



Formez NEWS

AGENZIA DI INFORMAZIONE GIORNALISTICA FEBBRAIO 2002, anno 2 n 14

SU "LABITALIA" IL PROGETTO AIR

E' in edicola il mensile LABItalia. In questo secondo numero della rivista (costa 4,13 Euro e vuole essere il primo "magazine" della P.A. centrale e locale, viste in dimensione europea), è pubblicato un ampio servizio sul progetto AIR, gestito dal Formez e dal Dipartimento della Funzione Pubblica, in partenza proprio in questi giorni. In evidenza, oltre ad un'intervista al presidente Formez Carlo Flamment, le esperienze AIR nel mondo, i metodi e gli obiettivi in Italia.

Centri per l'impiego, una Rete per il Centro-Nord

di Giuseppe Raviglia (responsabile Formez Progetto Caravelle)

Superamento del monopolio pubblico del collocamento al lavoro e decentramento a livello locale della gestione dei servizi per l'impiego: questo il quadro delineato dal decreto legislativo 469/97 (sul federalismo amministrativo).

Per le Regioni dell'Obiettivo 1 sono già in corso le azioni previste dal progetto Caravelle, quali assistenza tecnica, formazione, analisi delle competenze del personale impegnato nei Centri per l'impiego, ed è stato attivato il sito <http://spi.formez.it>. Ora si apre la fase che interessa le regioni del Centro-Nord Obiettivo 2, nelle quali parte a giorni la fase operativa del progetto Formez-Caravelle-Dipartimento della Funzione Pubblica sul decentramento dei servizi per l'impiego. Centrale il ruolo delle Province, cui spettano diversi compiti:

- orientamento delle azioni di incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- ampliamento e articolazione dei destinatari dei servizi;
- coordinamento delle azioni con i sistemi di istruzione, formazione professionale e formazione continua;
- rapporti con il mondo economico e le imprese non solo sull'offerta di lavoro, ma anche sulle dinamiche congiunturali;
- innovazioni riguardanti stage, tirocini, apprendistato e avvio al lavoro dei disabili;
- cura dell'integrazione lavorativa degli immigrati;
- attenzione alle pari opportunità nel lavoro e nella formazione.

Si tratta, come è evidente, di elementi di riforma significativi. Per favorire una reale penetrazione nelle realtà locali del Centro-Nord, si è immaginato di mobilitare energie professionali (a partire dal top management) in direzione di progetti interregionali, in linea con le esigenze emergenti espresse dalle amministrazioni locali. Infatti, la creazione di reti di confronto e interscambio di esperienze, il monitoraggio e l'adozione di correttivi in corso d'opera, insieme all'interazione di comunità di operatori, possono favorire le capacità di "apprendimento organizzativo". Il progetto Formez-Caravelle, quindi, sostiene la realizzazione di una Rete di organizzazioni e servizi pubblici "su misura" rispetto alle esigenze emergenti dal mercato del lavoro locale. E' questo il reale vantaggio del decentramento, che produce benefici per il cittadino solo se si accompagna ad una modernizzazione delle amministrazioni. E' un salto di qualità che riguarda soprattutto chi, all'interno dei Centri per l'Impiego, lavora a diretto contatto con gli utenti, e ha quindi bisogno di competenze specialistiche.

Formez NEWS - Agenzia quindicinale di informazione giornalistica
Registrazione Tribunale di Roma n. 369 del 16-8-2001
Sede: Via Salaria, 229 - 00199 Roma
Febbraio 2002 anno 2 numero 14



Associato U.S.P.I.

Direttore responsabile: Sergio Talamo
Comitato scientifico: Domenico Lipari, Salvatore Marras, Emanuele Imperiali, Domenico Bertucci, Giancarla Rognoni
Realizzazione grafica e assistenza tecnica: Santino Luciani, Laura Manconi
Coordinamento redazione: Claudia Cichetti
Redazione: Daniela De Pasquale, Tiziana Cesselli, Nada Mezzullo, Armanina Verbari, Marina Guida, Irene Torrente, Claudia Migliore, Rosa Gravina, Cinzia Di Fenza, Maria Staiano, Maria Beatrice De Camillis, Maurizio Cognetti, Tiziana Sforza, Angela Attolico, Roberta D'Eramo, Massimiliano Maurizi, Emilio Buonomo
Per ricevere gratuitamente Formez NEWS [clicca qui](#)
Per contattare Formez NEWS: tel. 0684893358 o 0684893274 fax 0684893269
e-mail ccichetti@formez.it

IN QUESTO NUMERO

[seconda pagina](#)

Cento Progetti, agenti di sviluppo, sistemi satellitari in Protezione civile

di CLAUDIA MIGLIORE, LUIGI SIMEONE e RICCARDO MAINOLFI

[terza pagina](#)

Sviluppo sostenibile, attività per il POR Campania, progettazione integrata

di ROBERTA D'ERAMO, EMILIO BUONOMO e ANGELA ATTOLICO

[speciale terza pagina](#)

Rassegna stampa internazionale

a cura di GIANCARLA ROGNONI

[quarta pagina](#)

Osservatorio

a cura di TIZIANA SFORZA

In libreria

a cura di IRENE TORRENTE

PUBBLICAZIONI

Ricerche: dalla contrattazione decentrata a quella integrativa
(a cura di ROSA GRAVINA)

Dossier documentazione 1/2002
(a cura di DOMENICO GUIDI)

ATTIVITA'

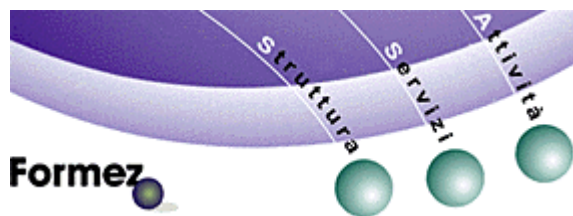
Quinto Seminario ReteRipam: Il nuovo Testo Unico per l'edilizia

Programma AIR: iniziano i corsi

BANDI

POR Campania, Misura 6.4 - Agenzie Viaggi: Bando per la presentazione di progetti





Cento Progetti, agenti di sviluppo, sistemi satellitari in Protezione civile

Selezione Cento Progetti: Comuni più innovativi, ma crescono le Asl

di CLAUDIA MIGLIORE

Quest'anno il premio è stato veramente ricco. Nonostante il breve lasso di tempo passato dall'edizione precedente, e nonostante i numerosi premi per l'innovazione promossi in occasione di Forum PA, le amministrazioni hanno risposto in maniera estremamente positiva alla IV edizione del premio "Cento Progetti al servizio dei cittadini". Degli oltre mille progetti inviati, 333 hanno superato la prima selezione, sulla base di parametri come il grado di innovatività, l'efficacia in termini di risultati raggiunti, l'esemplarità, la trasferibilità ad altre amministrazioni, la sostenibilità organizzativa (cioè la capacità di un progetto di inserirsi e innovare una parte consistente dell'intera amministrazione). Questi i dati: il 43,5% dei progetti selezionati è frutto del lavoro di amministrazioni comunali, seguite dalle Province con il 12%. Se i settori di appartenenza dei progetti sono indicazione di qualcosa che sta cambiando nel nostro Paese, dovremmo essere fiduciosi, visto che il 35% dei progetti selezionati per la seconda fase interessa le aree sanità e welfare. L'analisi della distribuzione geografica dei progetti non porta nessuna sorpresa: l'Emilia Romagna, la Lombardia, il Piemonte e la Toscana hanno la percentuale più alta di progetti selezionati. La Campania è la prima regione del Sud, al settimo posto in graduatoria come numero di progetti selezionati. E' interessante confrontare questo dato con il numero di progetti complessivamente presentati nella Regione: 106, al terzo posto dopo Emilia Romagna e Lombardia. Qualcosa quindi si sta muovendo, visto che nell'edizione precedente la Campania aveva presentato complessivamente 39 progetti; ma probabilmente ci sono degli ampi margini di miglioramento della qualità delle iniziative. Intanto i 333 progetti hanno già ricevuto le due nuove schede, una dedicata all'approfondimento del progetto e l'altra ad un approfondimento dell'organizzazione. Dovranno restituire le due schede entro e non oltre l'11 febbraio (la prima entro il 1 febbraio) ai seguenti indirizzi di posta elettronica: centoprogetti@formez.it; centoprogetti@cipa.net. Dalla seconda selezione usciranno circa 200 progetti che verranno ulteriormente valutati dal Comitato scientifico del Dipartimento della Funzione Pubblica. Per informazioni ed assistenza nella compilazione è possibile rivolgersi al Formez, telefonando ai numeri 081/5250313/318/306 dal lunedì al giovedì dalle ore 9.30 alle ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle ore 17.30, il venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13.00; oppure inviando un fax al numero 081/5250294.

Agenti di sviluppo ai blocchi di partenza: tutti in aula da marzo

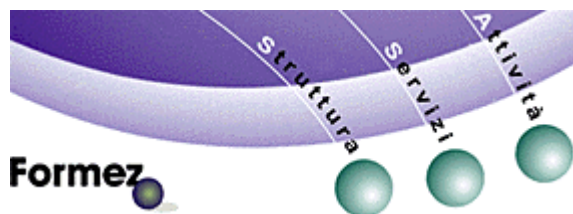
di LUIGI SIMEONE

I futuri agenti dello sviluppo locale hanno terminato anche le prove orali. Sul sito Formez (www.formez.it) è disponibile l'elenco dei 250 giovani vincitori che, a partire da marzo, inizieranno l'attività formativa in aula prima di cominciare la vera attività sul territorio. Una professione innovativa, quella dell'agente di sviluppo, che negli obiettivi del Formez e del Dipartimento della Funzione Pubblica è un giovane laureato che conosce bene l'inglese, sa di economia e di giurisprudenza ed è in grado di promuovere e applicare alle realtà locali la possibilità di sviluppo offerte dalle normative vigenti. Il "Progetto 250 Agenti dello Sviluppo Locale" costituirà una rete integrata di esperti che cooperino e collaborino con le istituzioni pubbliche e private nei processi di sviluppo locale e non solo al Mezzogiorno. La formazione degli agenti di sviluppo sarà, pertanto, strettamente correlata alle necessità sia della domanda delle P.A. regionali e locali ed ai bisogni di innovazione in esse presenti, sia delle nuove istituzioni e organizzazioni (Agenzie di sviluppo, partenariati di progetto, ecc.) che operano in ambiti più strettamente attinenti allo sviluppo. Obiettivo dell'attività formativa e dell'intero progetto è valorizzare le competenze specialistiche la grande rilevanza ed impatto, sulle aree di intervento, delle competenze specialistiche di cui tali esperti saranno portatori nel loro concreto operare. In tal senso, il programma tende a rendere omogenee le basi di conoscenza necessarie allo svolgimento di questa "professione innovativa", che richiede elevate capacità professionali, in grado di cogliere le diversità che caratterizzano le specificità dello sviluppo locale. Tali specializzazioni sono oggi poco presenti sul mercato delle libere professioni. Il risultato atteso è duplice: si concorrerà al successo delle politiche di sviluppo, facendo leva sul binomio "sviluppo locale - capitale umano" e, allo stesso tempo, si darà vita ad un nuovo gruppo di giovani laureati di alto profilo professionale, capaci di relazionarsi con i propri committenti istituzionali attraverso la creazione di proficui rapporti collaborativi. La funzione del Formez? Contribuire a creare competenze e profili professionali che rispondano alle esigenze degli attori dello sviluppo locale. La rete dei 250 agenti di sviluppo così formata, opererà in affiancamento ai soggetti istituzionali locali ed agli altri soggetti pubblici e privati già presenti sul territorio a sostegno dello sviluppo.

Sistemi satellitari nella formazione per la Protezione civile

di RICCARDO MAINOLFI

Nella formazione delle figure professionali che lavoreranno per la Protezione civile, il Formez già da anni utilizza i sistemi satellitari GPS. Tali sistemi identificano, con elevata precisione, la posizione sulla superficie terrestre. Questa linea formativa ha trovato una ulteriore applicazione all'interno del Progetto GISPRO, che si sta svolgendo nella sede Formez di Napoli. Grazie alla semplicità ed automaticità di funzionamento del sistema, sono ormai numerosissime le amministrazioni che scelgono di dotarsi di ricevitori GPS e che richiedono la formazione dei loro tecnici. Lo sviluppo del sistema NAVSTAR/GPS (Navigation System using Timing and Ranging/Global Positioning Systems) è iniziato nel 1973. Il programma risulta essere una fusione ed allo stesso tempo un miglioramento dei sistemi di navigazione sviluppati sia dalla Marina che dall'Aviazione Usa fino a quel momento. A partire dal 1978, il lancio di nuovi satelliti è stato continuo, fino a raggiungere nel 1995 gli odierni 24 satelliti. Dal 17 luglio 1995 la costellazione prevista è completa, ed i satelliti sono tutti operativi. Il principio di funzionamento del GPS è molto semplice: c'è un ricevitore grande come un telefono cellulare che, risolvendo un set di equazioni, identifica esattamente la posizione dell'utente sulla superficie terrestre in termini di latitudine, longitudine e quota. La precisione nel determinare la posizione varia da 30 metri a pochi millimetri, a seconda del ricevitore usato. Utilizzato inizialmente per la navigazione marina ed aerea, oggi il GPS viene impiegato nei campi più vari: è possibile l'impiego per applicazioni di tipo geodetico ove sono richieste precisioni millimetriche, e grazie alla disponibilità di ricevitori a basso costo (circa 200, precisione nel rilievo 15-30m) l'uso di questo sistema si è esteso in settori non tradizionali quali la navigazione terrestre ed il tempo libero. Grazie al GPS, è possibile ora dotare di propri sistemi di navigazione non solo veicoli su strada, ma addirittura pedoni, con una risoluzione sufficiente a districarsi nei meandri di una grande città. Nei primi 100 anni della radio, giova ricordare come dalle prime onde radio irradiate da Marconi a Pontecchio si riesca oggi, con un piccolo ricevitore tascabile, a ricevere segnali da oggetti situati a più di 20.000 Km di distanza, fornendoci la posizione in qualunque parte del mondo ci si trovi, mediante quell'invisibile legame che mette in contatto svariate migliaia di persone nel pianeta.



Sviluppo sostenibile, attività per il POR Campania, progettazione integrata

Circeo, bilancio positivo per la task force del Ministero dell'Ambiente

di ROBERTA D'ERAMO

Bilancio e scambio di esperienze realizzate per lo sviluppo sostenibile nel 2001 dalla task force Ambiente (appositamente costituita presso il ministero); strategie nazionali adottate ed adottabili in vista del vertice mondiale per lo sviluppo sostenibile previsto a Johannesburg nel prossimo settembre. Questi i temi del convegno, promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, tenutosi presso il Parco Nazionale del Circeo (a Sabaudia in provincia di Latina) dal 23 al 27 gennaio, dal titolo "Fra Tiscali e Roma, Bruxelles e Johannesburg: fondi strutturali e strategie nazionali per lo sviluppo sostenibile-Bilancio 2001 e scambio di esperienze". L'obiettivo è quello di promuovere un'azione di governo, orientata ai principi della sostenibilità ambientale coerente con i principi di decentramento e sussidiarietà della riforma Bassanini, attraverso il rafforzamento dell'organizzazione sul territorio delle strutture di governo dell'ambiente e lo sviluppo delle abilità manageriali del personale coinvolto. Pertanto il ministro della Funzione Pubblica ed il ministro dell'Ambiente, nell'ambito del QCS Italia 2000-2006-Obiettivo 1, hanno sottoscritto un accordo di programma dal titolo "Programma di sostegno a carattere scientifico, tecnico ed operativo rivolto alle autorità ambientali regionali per la realizzazione di una politica di sviluppo sostenibile". La prospettiva è di migliorare la qualità e di massimizzare la coerenza dei programmi e degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali; promuovere e realizzare le condizioni per un'utilizzazione dei finanziamenti che risulti efficace; conseguire gli obiettivi di riduzione del divario delle aree depresse del Paese. L'obiettivo del programma è proprio il potenziamento delle autorità ambientali centrali e regionali, il sostegno delle istituzioni, l'avvio delle ARPA nelle regioni dell'Obiettivo 1 ed una Rete ecologica nazionale.

Il programma ha mirato a costituire una task force di esperti - 129 esperti junior e 22 esperti senior - che, dopo esser stati selezionati e formati dal Formez, sono stati dislocati presso le regioni dell'Obiettivo 1 e presso il Ministero dell'Ambiente, avviando così quell'assistenza tecnica e operativa per la gestione dei fondi strutturali per lo sviluppo sostenibile delle regioni in ritardo di sviluppo.

In rappresentanza del Formez sono intervenuti al convegno del Circeo i dirigenti Antonio Saturnino, responsabile Area Ambiente e tutela del Territorio e Giuseppe Pennella.

Attività per il POR, in Campania 15 sportelli al servizio degli enti locali

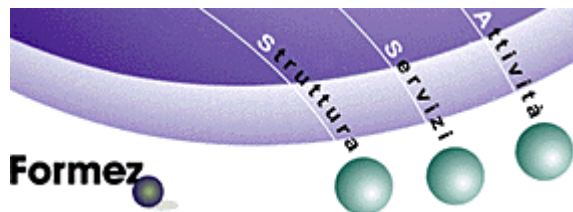
di EMILIO BUONOMO

Nell'ambito delle attività previste dal programma RAP 100 in Campania, il Formez ha avviato una serie di iniziative in sintonia con i principi che guidano il processo di decentramento delle funzioni e dei servizi offerti al cittadino da parte dell'amministrazione pubblica. In collaborazione con la Regione e le cinque province della Campania, sono stati quindi attivati sull'intero territorio regionale 15 sportelli di informazione e assistenza sul POR Campania 2000-2006, organizzati in cinque nuclei provinciali. I "nuclei" sono costituiti da uno staff composto da funzionari del Servizio Promozione dello sviluppo delle comunità locali della Regione Campania, funzionari delle Province impegnati nell'attuazione del POR e tecnici del Formez. L'attività dei nuclei è uno dei servizi "trasversali" di assistenza realizzati nell'ambito del programma RAP 100, che svolge attività di informazione a favore degli enti locali e dei soggetti del partenariato istituzionale e sociale. I singoli gruppi di lavoro, che garantiscono una presenza settimanale in tutti i capoluoghi di provincia e in altre dieci sedi decentrate, forniscono servizi utili ai funzionari dei Comuni, interessati a presentare progetti sulle singole misure del POR, e informano i tecnici e gli amministratori operanti sul territorio sullo stato di attuazione dei progetti integrati. Queste attività si caratterizzano come un esempio positivo di cooperazione tra i diversi livelli istituzionali. Infatti, nelle iniziative promosse sul territorio dal Formez, ai funzionari della Regione e della Provincia vengono affiancati i rappresentanti di enti sovracomunali (come ad esempio comunità montana, autorità di bacino, ente parco, consorzio di bonifica), per favorire sinergie istituzionali utili a semplificare e velocizzare i processi di sviluppo dei territori. In Campania i risultati del lavoro svolto in affiancamento alla Regione sono positivi. In particolare, per quanto riguarda il Feoga, i dati riscontrabili dall'analisi dei primi mesi di attuazione del POR, se confrontati con il precedente programma operativo (POP 1994-99), forniscono una performance di gran lunga superiore, sia per quanto riguarda i tempi di risposta ai beneficiari dei finanziamenti sia in merito alla spesa già impegnata.

Unità di coordinamento e gestione dei PIT: concluso corso a Potenza

di ANGELA ATTOLICO

Si conclude in questi giorni il percorso formativo sul "Ruolo dell'Unità di coordinamento e gestione nell'attuazione della progettazione integrata", realizzato nell'ambito del Programma RAP100 Basilicata. Il corso, che si è svolto a Potenza, è stato riservato a 25 addetti ai lavori, tra funzionari ed impiegati, designati all'Unità di coordinamento e gestione dei PIT (i Progetti integrati territoriali attivati con la delibera regionale n.1364 del 19 giugno 2001, che regola il processo di realizzazione della progettazione integrata territoriale e prevede la regia regionale, la valorizzazione del protagonismo locale mediante i tavoli concertativi, un modello gestionale specifico e, infine, azioni di supporto alle amministrazioni locali). Il percorso formativo è stato strutturato in due moduli, ognuno di tre giornate d'aula, e una fase di lavoro su campo assistita (project work), articolata in 12 giornate d'assistenza operativa on line e 4 giornate di aula, destinate rispettivamente all'avvio delle attività, ai follow-up intermedi e alla chiusura dell'intervento. Il primo modulo, denominato "L'attivazione della Progettazione Integrata nella Regione Basilicata", si è svolto dal 3 al 5 dicembre 2001. Il secondo, centrato su "Gli aspetti organizzativi dell'unità di coordinamento e gestione", si è svolto dall'8 al 10 gennaio 2002. I due moduli sono stati intercalati dalla fase di lavoro su campo assistita (project work), finalizzata a sviluppare ipotesi progettuali relative all'utilizzo delle azioni di sistema e di accompagnamento destinate dal F.S.E. (Fondo Sociale Europeo) ai soggetti responsabili dei singoli PIT. L'attività formativa ha approfondito una molteplicità di aree tematiche tra cui: il POR Basilicata 2000-2006 e le misure attivabili mediante la Progettazione Integrata, il ciclo e la metodologia della progettazione integrata, i modelli organizzativi tra soggetti pubblici territoriali per l'attuazione dei Fondi Strutturali, gli aspetti organizzativi connessi all'avvio delle Unità di Coordinamento e Gestione, gli aspetti amministrativi connessi alla progettazione integrata, il ruolo della comunicazione istituzionale nello sviluppo dei PIT. Il corso si proponeva, principalmente, di accrescere le conoscenze sulle procedure di attuazione dei Fondi Strutturali e di attivazione dei Progetti Integrati Territoriali, di sviluppare nuove ipotesi progettuali e di favorire il raccordo operativo nella filiera istituzionale. Un'iniziativa, questa, che si inserisce nel quadro più vasto di attività promosse dal programma RAP 100 Basilicata a supporto della Regione e degli enti locali.



Formez

Rassegna stampa internazionale

Rassegna stampa internazionale

a cura di GIANCARLA ROGNONI

U.S.A. - CANADA

Modelli di comunicazione pubblica

La trasparenza e l'ascolto dei cittadini costituiscono degli obblighi sempre più importanti per il management pubblico. Due esperienze interessanti dimostrano questa nuova dimensione del rapporto Stato-cittadini. Una prima iniziativa ci viene dal Mississippi, dove il Governatore dello Stato riceve una volta al mese i cittadini che vogliono far sentire il loro punto di vista, presentare lamentele sui servizi pubblici o proporre delle modifiche alla legislazione o ancora suggerire nuovi programmi. Ad oggi, è difficile stabilire se gli incontri abbiano realmente modificato le politiche dello Stato ma il Governatore ne riconosce l'importanza.

Mississippi, One-on-One:

<http://www.governor.state.ms.us/initiatives/oneononepage.html>

Il nuovo governo della Colombia britannica ci offre il secondo esempio. In media una volta al mese, il Consiglio dei ministri si riunisce pubblicamente. I cittadini possono assistere a queste sedute e hanno a disposizione i documenti sulle questioni all'ordine del giorno. Le sedute pubbliche sono diffuse su Internet e archiviate sul sito del Primo ministro.

Colombia britannica: Open Cabinet:

<http://www.gov.bc.ca/prem/popt/cabinet>

FRANCIA

Collettività territoriali - Una nuova categoria di enti pubblici: l'ente pubblico culturale

Adottato in prima lettura dall'Assemblea nazionale l'11 ottobre 2001, la proposta di legge sulla creazione di enti pubblici a carattere culturale (già adottata al Senato il 14 giugno 2001) è un testo particolarmente atteso per gli attori della vita culturale a livello regionale. In effetti, benché siano cresciuti i finanziamenti e la diffusione territoriale di azioni culturali, in materia di decentramento non esiste, a tutt'oggi, uno strumento giuridico che permette di associare, nel rispetto dei principi dell'ordinamento, lo Stato e le collettività territoriali nella gestione di un servizio pubblico culturale. Obiettivo della proposta è quindi di organizzare, in modo chiaro, un partenariato liberamente consentito tra i soggetti pubblici. La creazione di una nuova categoria di enti pubblici destinati ad organizzare, in materia culturale, la cooperazione tra le collettività territoriali, altri soggetti e, nel caso, lo Stato, chiarirà i diversi interventi che si sviluppano in questo settore.

<http://www.assemblee-nationale.fr>

FRANCIA

Servizi pubblici e regolazione

Jérôme Bon, Frédéric Jallat e Christian Le Borgne, *Contrats de service et discrimination tarifaire*, in "Revue Française de Gestion", n. 133, marzo-aprile-maggio 2001.

I servizi pubblici, il cui finanziamento era assicurato dalle sovvenzioni pubbliche, devono oggi confrontarsi con un diverso contesto. In Francia, la distinzione fra sfera pubblica e sfera privata, sempre contraddistinta dalle ideologie e basata su principi giuridici di continuità, eguaglianza, adattabilità e trasparenza, si scontra ora con i nuovi imperativi di efficienza, e i servizi pubblici devono trovare ormai sul mercato una parte sempre crescente di risorse. Questa nuova situazione obbliga a rivedere le modalità di fornitura del servizio agli utenti e, in questo contesto, le politiche di tariffazione hanno un'importanza strategica fondamentale. L'articolo cerca di esaminare come i servizi pubblici possano continuare ad assicurare la loro missione di interesse generale, aumentando contemporaneamente i prelievi sui consumatori. Gli autori vogliono dimostrare che l'adozione di contratti di servizio, associata ad una politica di 'discriminazione' tariffaria, può contribuire al raggiungimento di questo obiettivo. Nella prima parte dell'articolo vengono descritti gli elementi principali della teoria dei contratti mentre, nella seconda, vengono definiti i principi della 'discriminazione' tariffaria e analizzati i possibili sviluppi delle politiche tariffarie. Il trasferimento di nuovi approcci economici consentirebbe di migliorare il livello delle prestazioni e la redditività delle attività dei servizi pubblici, senza tradire la loro missione di interesse generale.

GRAN BRETAGNA

Sviluppo economico - Ambiente

Un recente documento del governo britannico, *Resource Productivity: Making More with Less*, auspica una nuova concezione del rapporto sviluppo economico-ambiente. Secondo il rapporto governativo, sviluppare un uso razionale delle risorse naturali permetterebbe sia di aumentare la produttività delle forme di sfruttamento, sia di assicurare il rinnovo delle risorse stesse. Una delle principali raccomandazioni del rapporto riguarda la nuova politica sugli acquisti pubblici, tendente a favorire lo sviluppo sostenibile e suggerendo che siano i ministeri e gli organismi pubblici responsabili di un tale orientamento.

Tuttavia, per migliorare la produttività nell'uso di una risorsa naturale e per assicurarne il rinnovo, sarà necessario sviluppare nuovi procedimenti che ne permettano la commercializzazione nel rispetto di vincoli ambientali. Il rapporto dimostra, inoltre, l'importanza delle risorse naturali nell'economia britannica e spiega come un loro sfruttamento razionale e assicurati al paese dei benefici economici e ambientali a lungo termine.

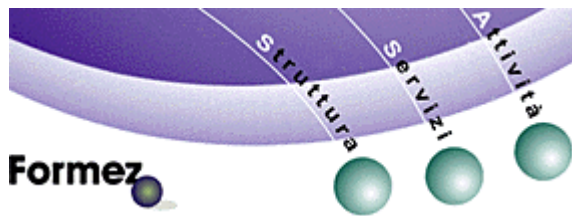
<http://www.cabinet-office.gov.uk/innovation/2001/resource>

GRAN BRETAGNA

Un bilancio della riforma

Colin Talbot, *UK Public Services and Management (1979-2000) Evolution or Revolution*, in "International Journal of Public Sector Management", vol. 14, n. 4, 2001.

A distanza di 20 anni, è ora possibile valutare gli effetti della riforma allora avviata e degli sforzi di modernizzazione dell'amministrazione pubblica. Talbot, nel suo articolo, prende in esame la riforma britannica sotto i diversi aspetti, riguardanti: spesa pubblica, regolamentazione, organizzazione dell'apparato amministrativo e diffusione dell'informazione. Secondo Talbot, le principali trasformazioni si sono realizzate sul piano dell'organizzazione e delle strutture amministrative. A tal proposito, egli cita la riduzione degli organici, le privatizzazioni e l'operazione "Next Steps", che si è tradotta nella creazione di un centinaio di agenzie. Sul versante della diffusione dell'informazione, Talbot rileva che i governi conservatori (1979-1997) hanno trascurato questo aspetto, elaborando politiche pubbliche senza consultazione da parte dei cittadini. Tuttavia, questa tendenza si sarebbe invertita con l'arrivo al potere dei Labouristi (1997). In conclusione, Talbot considera che, per certi versi, poche cose sono cambiate: ad es. il governo occupa sempre un posto importante nell'economia, mentre i grandi cambiamenti si sono verificati, appunto, in modo particolare sul piano dell'organizzazione interna dell'apparato pubblico. Infine, ricorda che non bisogna confondere il dibattito sulle riforme con gli effetti reali dei cambiamenti.



Quarta pagina

OSSERVATORIO
a cura di TIZIANA SFORZA

Monitoraggio sullo sportello unico

Un monitoraggio per verificare lo stato attuale di diffusione e il grado di effettiva operatività del Suap (Sportello Unico per le Attività Produttive) è stato avviato dal Ministero degli Interni, su proposta del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali. I dati rilevati saranno direttamente inviati alla Commissione Europea per l'attribuzione della "riserva di premialità": un bonus ulteriore di finanziamenti previsto dal Quadro comunitario di sostegno 2000/2006, rilasciato alle Regioni per le loro capacità di spesa. Il monitoraggio dovrà verificare quanti sportelli siano stati attivati entro il 31 dicembre 2001. I prefetti dovranno comunicare i dati della rilevazione nelle amministrazioni locali all'indirizzo di posta elettronica cep@pers.mininterno.it entro il 30 gennaio 2002. I dati dell'ultima rilevazione risalivano a gennaio 2001. La prossima è prevista per il secondo semestre del 2002.

(Fonte: Italia Oggi)

Burocrazia "digitale" al via

Servizi migliori a cittadini e imprese, una maggiore efficienza ed economicità di gestione, risorse umane che abbiano confidenza con le nuove tecnologie. Questi, in sintesi, gli obiettivi posti da Lucio Stanca, ministro dell'Innovazione Tecnologica, contenuti nella "direttiva 2002" inviata a tutte le amministrazioni per l'attuazione del piano di digitalizzazione delle strutture burocratiche. Il piano e-government si propone a partire da quest'anno la progressiva eliminazione dei documenti compilati manualmente a favore dell'effettuazione per via elettronica di qualunque operazione contabile (gestione degli stanziamenti, assestamenti, mandati di pagamento). Grande spazio sarà dato all'e-learning: scatteranno programmi di formazione a distanza per i dipendenti pubblici, i quali sostituiranno l'attuale tesserino con una nuova carta multiservizi. Ogni comunicazione tra le varie amministrazioni dovrà avvenire via e-mail. Si ridurrà la distanza fra cittadini e P.A.: gli utenti potranno infatti inviare istanze a tutti gli uffici pubblici utilizzando internet, call center e chioschi digitali. Il portale "e-Italia" fornirà tutte le informazioni relative al funzionamento dello stato, iter procedurali della P.A. e modalità di erogazione dei servizi alla collettività.

(Fonte: Il Sole 24 Ore)

Lavoro, Sud batte Nord

Fra il 1996 e il 2001 il tasso di occupazione è cresciuto più nel Sud rispetto al Nord Italia. Lo ha reso noto un rapporto del Cnel che dimostra, utilizzando dati Istat, un'inversione di tendenza rispetto alla penuria di posti di lavoro del Mezzogiorno. Un milione 427 mila 250 nuovi posti di lavoro sono stati creati negli ultimi cinque anni in Italia, con un incremento complessivo del 7,11%. Scomponendo questa media, si risale al dato che l'incremento del meridione è del 7,48%, quello del Centro è del 7,40% mentre quello del Nord è del 6,79%. Nonostante permanga un gap fra Nord e Sud in tema di occupazione, questo tuttavia è destinato ad essere colmato nel caso in cui la crescita mantenga gli stessi livelli degli ultimi due anni. Attualmente il tasso di disoccupazione delle regioni più ricche oscilla fra il 4% e il 7%, mentre in quelle meridionali si attesta intorno al 20%. Anche l'indice di occupazione (la quota della popolazione in età di lavoro) costituisce un fattore di discriminazione: nel Nord è pari al 66% (allineandosi ai parametri degli altri paesi europei), nel Centro al 60,6%. Nel Sud è solo del 43,9%, anche se bisogna sottolineare che, negli ultimi tre anni, la percentuale è aumentata di tre punti e mezzo e il tasso di disoccupazione è passato dal 21,7% al 19,3%. Il motivo di questo trend positivo? Giorgio Macciotta, esperto di programmazione negoziata presso il Cnel ed ex sottosegretario al Tesoro, lo individua nella contrattazione negoziata, che "sta incominciando a dare i suoi frutti".

(Fonte: Il Mattino)

Fondi UE, il Meridione accelera

Rimonta del Meridione nel terzo trimestre del 2001: i fondi comunitari sono stati quasi del tutto utilizzati dalle regioni del Mezzogiorno. La spesa di questo periodo ha infatti eguagliato quella sostenuta nel semestre precedente. Questa repentina accelerazione ha portato la quota di realizzazione degli obiettivi dal 41,6% al 63,1%. I fondi non spesi (e quindi potenzialmente persi), non dovrebbero superare i 2 mila miliardi di lire. Le regioni che hanno dato migliore prova di spesa nel terzo trimestre nel 2001 si sono dimostrate la Puglia (passata dall'8,1% di giugno all'83,2% di settembre), la Sardegna, (dove la percentuale di obiettivo di spesa si attesta intorno all'87,6%), e la Campania, passata dal 57,1% al 71,6%. Protagonista dei nuovi obiettivi di spesa sarà la "società dell'informazione", che costituisce uno dei settori maggiormente qualificanti del Quadro comunitario di sostegno.

(Fonte: Il Mattino)

IN LIBRERIA

a cura di IRENE TORRENTE

Edgar H. SCHEIN

La consulenza di processo: come costruire le relazioni d'aiuto e promuovere lo sviluppo organizzativo

xix, 270 p., E 22,21

R. Cortina, 2001

Aiutare ad aiutarsi: è la formula alla base della consulenza di processo che ha reso il contributo di Schein punto di riferimento per chi intenda la professione di consulente come reale ausilio ad ogni azione di apprendimento e cambiamento nelle organizzazioni. Nella nuova edizione italiana la consulenza di processo è definita come una filosofia dell'attività d'aiuto a persone, gruppi, organizzazioni e comunità. Non tecniche da confrontare e contrapporre ad altre, ma la chiave capace di fornire un sostegno filosofico alla crescita culturale e allo sviluppo organizzativo. Se il fine ultimo della consulenza di processo è quello di stabilire un'efficace relazione d'aiuto, la capacità di costruire e mantenere in essere questa relazione è il focus di questo libro che, oltre a descrivere i processi psicologici e sociali che entrano in gioco nella relazione consulente/cliente, propone una "teoria della tecnica" ponendosi sul piano del fare e del come l'attività di consulenza debba favorire un "processo di (dis)apprendimento organizzativo" per una "riprogettazione continua dell'organizzazione". Utile per evitare, parafrasando l'autore, che troppo denaro sia speso e poche necessità del cliente soddisfatte.

Giovanni VALOTTI

La riforma delle autonomie locali: dal sistema all'azienda

252 p., E 25,82

Egea, 2000

Il processo di riforma delle autonomie locali, che negli anni '90 ha avuto una forte accelerazione, è stato particolarmente incentrato sul versante progettuale e della riformulazione del quadro delle regole, piuttosto che su quello della attuazione. E' prevalsa così una logica che ha talvolta messo in secondo piano l'analisi di fattibilità concreta delle regole che si andavano definendo, l'assistenza a chi doveva applicare sul campo le nuove norme, l'attenzione alla verifica dei risultati effettivi. Il volume invece fornisce risposte ai molti interrogativi legati alla riforma, analizzando i singoli enti e le relazioni tra gli stessi, concentrandosi sui percorsi di rinnovamento sul piano aziendale e giungendo così a definire un modello di sviluppo dell'ente locale che ne riqualifichi il ruolo e le responsabilità. Con un occhio non solo alle esperienze di successo.